



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 28/09/2017

Del. Nr. 48

Oggetto: AREA AMMINISTRATIVA E SERVIZI ALLA PERSONA. UFFICIO PARTECIPATE. ACQUISTO PARTECIPAZIONE AZIONARIA DELLA SOCIETA' CAMVO SPA.

L'anno duemiladiciassette addì ventotto del mese di Settembre, alle ore 20:00 nella Sede Municipale, premesse le formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta di 1 convocazione. All'appello risultano:

FILIPPI	STEFANO	Presente
GROSSULE	MICHELE	Assente
GASTALDELLO	ATTILIO	Presente
STOPPATO	MATTIA	Presente
RIGO	GIANCARLO	Presente
PERBELLINI	ANNALISA	Presente
MASOTTO	GIADA	Assente
FIOCCO	GINO	Assente
BRINA	DAVIDE	Presente
PICCOLI	GIANLUIGI	Presente
BIMBATO	DAVIDE	Presente
FALAVIGNA	ANNA	Presente
GAMBACORTA	MARTINA	Presente
VANTINI	FEDERICO	Assente
CHIEPPE	ANDREA	Presente
PERBELLINI	ALESSANDRO	Presente
TURELLA	DANIELE	Assente

Presenti n. 12 Assenti n. 5

Presiede il **Presidente** Signor **FILIPPI STEFANO**

Partecipa alla seduta Segretario Generale DE PASCALI ALESSANDRO



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

Proposta n. 49

Oggetto: AREA AMMINISTRATIVA E SERVIZI ALLA PERSONA. UFFICIO PARTECIPATE. ACQUISTO PARTECIPAZIONE AZIONARIA DELLA SOCIETA' CAMVO SPA.

RICORDATO che con contratti rep. n. 3625 del 22/7/2009 e rep. n. 4265 del 11/5/2012 venne affidato alla società partecipata SGL Multiservizi srl, il servizio di gestione calore, fornitura combustibile, refrigerazione, manutenzione ordinaria e straordinaria e riqualificazione degli impianti di proprietà comunale, compresi gli edifici scolastici, a fronte di una spesa complessiva per i cinque anni di durata del contratto rep. n. 4265 pari ad € 1.560.000,00, oltre Iva;

RILEVATO che:

- la società S.G.L. Multiservizi S.r.l. è una società costituita dal Comune di San Giovanni Lupatoto, che ha per oggetto sociale lo svolgimento di una pluralità di attività e servizi;
- fra questi ultimi, vi è la attività di distribuzione del gas naturale, la cui attribuzione (della sola distribuzione del gas) deriva dall'osservanza delle prescrizioni legislative di cui al decreto Letta – D.Lgs. 23/05/2000, n. 164 che, all'art. 21, comma 3, prescrive che a “decorrere dal 01 gennaio 2003 le imprese di gas naturale che svolgono nel settore del gas unicamente attività di distribuzione e di vendita e che forniscono meno di centomila clienti finali separano societariamente le stesse attività di distribuzione e di vendita”;
- la Società, come sopra indicato, in quanto impresa verticalmente integrata, deve nominare un Gestore Indipendente al quale deve essere attribuita l'amministrazione e la gestione dell'attività di distribuzione del gas;
- il servizio di gestione calore non può essere svolto congiuntamente dal Gestore Indipendente, in quanto tale servizio non può essere considerato un servizio in concessione, ma come un'attività svolta in regime di concorrenza, sul libero mercato in quanto l'utilità sottesa alla prestazione non è indirizzata verso una collettività ma all'amministrazione stessa;

RILEVATO pertanto che, per i motivi sopra esposti, non è più possibile affidare alla società SGL il servizio in argomento, fatte salve modifiche organizzative e di governance, con il rischio comunque di risultati incerti in ordine all'efficacia e economicità dell'azione;

OSSERVATO che lo stesso non può essere svolto in economia, sia per la carenza delle risorse umane e strumentali, sia per la sua specificità e particolarità, che richiede professionalità e competenze adeguate;

VISTI la L. 296/2006, art. 1 comma 449, il D.L. 95/2012, art. 1 comma 7, la copiosa giurisprudenza in materia, nonché la tabella obbligo – facoltà della CONSIP s.p.a. (comma 3, articolo 9, del Decreto Legge 66/2014 come convertito con Legge 89/2014 c.d. terza spending review, successivamente modificato dall'art. 39, comma 3-bis della Legge n. 114/2014 e dall'art. 1, comma 499 della Legge n. 208/2015, che testualmente recita “... con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi, d'intesa con la Conferenza unificata, sentita l'Autorità nazionale anticorruzione, entro il 31 dicembre di ogni anno, sulla base di analisi del Tavolo dei soggetti aggregatori e in ragione delle risorse messe a disposizione (...), sono individuate le categorie di beni e di servizi nonché le soglie al superamento delle quali le amministrazioni statali centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, nonché le regioni, gli enti regionali,



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

gli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché loro consorzi e associazioni, e gli enti del servizio sanitario nazionale ricorrono a Consip S.p.A. o agli altri soggetti aggregatori (...) per lo svolgimento delle relative procedure. Per le categorie di beni e servizi individuate dal decreto di cui al periodo precedente, l'Autorità nazionale anticorruzione non rilascia il codice identificativo gara (CIG) alle stazioni appaltanti che, in violazione degli adempimenti previsti dal presente comma, non ricorrano a Consip S.p.A. o ad altro soggetto aggregatore. Con il decreto di cui al presente comma sono, altresì, individuate le relative modalità di attuazione.";

VISTA la comunicazione acquisita al protocollo comunale n. 31784/2017, con cui la Società CAMVO spa, con sede legale in Bovolone (VR), ha informato il Comune di San Giovanni Lupatoto dell'avvenuto aumento di capitale deliberato in data 29/5/2017, riservato, tra gli altri, anche a questo Comune, ai fini dell'erogazione dei servizi energetici e/o di altra natura mediante affidamento in house;

DATO ATTO che con, successiva nota prot. 32222 in data 19/7/2017, il Sindaco manifestava alla predetta Società l'interesse all'acquisizione di una partecipazione societaria in CAMVO spa, al fine di valutare le modalità di affidamento del servizio di gestione calore, richiedendo i necessari elementi tecnici ed economici propedeutici all'affidamento del servizio;

PRECISATO che in riscontro della richiesta prot. 32222 del Comune di San Giovanni Lupatoto, CAMVO spa in data 28/07/2017, ha prodotto la seguente documentazione:

- Statuto CAMVO in vigore e statuto oggetto di revisione ai sensi del D.Lgs. 175/2016;
- Bilancio relativo agli esercizi 2014/2015/2016 approvati dall'assemblea dei soci;
- Cariche sociali e relativi compensi;
- Organigramma aziendale;
- Elenco soci al 31/12/2016;
- Proposta tecnico-economica di gestione del servizio calore.

OSSERVATO che, nella nota di riscontro, il Presidente di CAMVO spa ha precisato che:

- l'esercizio del controllo analogo è regolato al punto 15) dello statuto di CAMVO spa e che l'assemblea dei soci provvederà quanto prima a deliberare circa alcuni "INDIRIZZI VINCOLANTI DELL'ASSEMBLEA ALL'ORGANO AMMINISTRATIVO IN RELAZIONE ALLA TEMATICA DEL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO", di cui è stata allegata bozza;
- il valore nominale delle nuove azioni riservate al Comune di San Giovanni Lupatoto è pari ad Euro 4.794,00 oltre al sovrapprezzo, per un totale da versare pari ad Euro 14.382,00, pari a n. 4794 azioni nominali ed allo 0,12% del capitale sociale;

RILEVATO che l'acquisto di partecipazioni da parte di amministrazioni pubbliche in società a totale o parziale partecipazione pubblica è regolato dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", come modificato con decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 e, in particolare, dalle seguenti norme:

- l'articolo 2 recante "Definizioni", il quale prevede che ai fini del medesimo decreto si intendono per:



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

- «controllo»: *“la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo”*;
- «controllo analogo»: *“la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante”*;
- «controllo analogo congiunto»: *“la situazione in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. La suddetta situazione si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”*;
- «partecipazione»: *“la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi”*;
- «servizi di interesse generale»: *“le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale”*;
- «servizi di interesse economico generale»: *“i servizi di interesse generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato”*;
- «società»: *“gli organismi di cui al titolo V del libro V del codice civile....omissis”*;
- «società a controllo pubblico»: *“le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo....omissis”*;
- «società a partecipazione pubblica»: *“le società a controllo pubblico, nonché le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico”*;
- «società in house»: *“le società sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto, nelle quali la partecipazione di capitali privati avviene nelle forme di cui all'articolo 16, comma 1, e che soddisfano il requisito dell'attività prevalente di cui all'articolo 16, comma 3”*;
- l'articolo 3 recante *“Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica”*, comma 1, il quale prevede che le amministrazioni pubbliche possono partecipare a società costituite in forma di società per azioni;
- l'articolo 4 recante *“Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche”*, il quale prevede che le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire, acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, fra cui, a titolo esemplificativo le seguenti:
 - *“produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi”*;
 - *“autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, o allo svolgimento delle loro funzioni nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento”*;
- l'articolo 5 recante *“Oneri di motivazione analitica”*, il quale prevede:
 - al comma 1 che *“ad eccezione dei casi in cui la costituzione di una società o l'acquisto di una*



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

partecipazione avvenga in conformità a espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, anche nei casi di cui all'articolo 17, o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite, deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa”;

- al comma 2 che *”l'atto deliberativo di cui al comma 1 dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese; gli enti locali sottopongono lo schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica, secondo modalità da essi stessi disciplinate”;*
- al comma 3 che *“l'amministrazione invia l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta alla Corte dei conti, a fini conoscitivi, e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287”;*
- l'articolo 7 recante *“Costituzione di società a partecipazione pubblica”*, il quale prevede:
 - al comma 1 che in caso di partecipazioni comunali, la deliberazione di partecipazione di un'amministrazione pubblica alla costituzione di una società è adottata con deliberazione del consiglio comunale;
 - al comma 2 che *“l'atto deliberativo è redatto in conformità a quanto previsto all'articolo 5, comma 1”;*
- l'articolo 8 recante *“Acquisto di partecipazioni in società già costituite”*, il quale prevede, al comma 1, che le operazioni che comportino l'acquisto da parte di un'amministrazione pubblica di partecipazioni in società già esistenti sono deliberate secondo le modalità di cui all'articolo 7, commi 1 e 2;

VISTO il già richiamato D.Lgs. n. 175/2016, ed in particolare:

- l'articolo 16 recante *“Società in house”*, che prevede:
 - al comma 1 che *“le società in house ricevono affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo se non vi sia partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata”;*
 - al comma 2 che *“ ai fini della realizzazione dell'assetto organizzativo di cui al comma 1:*
 - a) *gli statuti delle società per azioni possono contenere clausole in deroga delle disposizioni dell'articolo 2380-bis e dell'articolo 2409-novies del codice civile;*
 - b) *gli statuti delle società a responsabilità limitata possono prevedere l'attribuzione all'ente o agli enti pubblici soci di particolari diritti, ai sensi dell'articolo 2468, terzo comma, del codice civile;*
 - c) *in ogni caso, i requisiti del controllo analogo possono essere acquisiti anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali; tali patti possono avere durata superiore a cinque anni, in deroga all'articolo 2341-bis, primo comma, del codice civile”;*
 - al comma 3 e 3-bis che gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società;

- l'articolo 26 recante “Altre disposizioni transitorie”, il quale prevede che le società a controllo pubblico già costituite all'atto dell'entrata in vigore del decreto adeguano i propri statuti alle disposizioni del decreto medesimo;

VISTO, inoltre, il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” (c.d. Codice degli appalti”), ed in particolare:

- l'art. 5, ai sensi del quale un'amministrazione aggiudicatrice può aggiudicare un appalto pubblico senza applicare il codice dei contratti qualora ricorrano le condizioni di cui al comma 1, anche in caso di controllo congiunto, come disciplinato al comma 5;
- il comma 1 del citato art. 5, nel quale sono elencate le tre condizioni che devono ricorrere affinché una concessione o un appalto pubblico non rientri nell'ambito di applicazione del codice dei contratti, di seguito specificate:
 - a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;
 - b) oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;
 - c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.
- il comma 5 del citato art. 5, nel quale sono individuate le condizioni che devono tutte essere soddisfatte affinché possa sussistere il controllo congiunto:
 - a) gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti;
 - b) tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica;
 - c) la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti;
- l'articolo 192 recante “Regime speciale degli affidamenti in house” il quale prevede:
 - al comma 1 che è istituito presso l'ANAC, anche al fine di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici, l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui al sopraccitato articolo 5; l'iscrizione nell'elenco avviene a domanda, dopo che sia stata riscontrata l'esistenza dei requisiti, secondo le modalità e i criteri che l'Autorità definisce con proprio atto; la domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

diretti dei contratti all'ente strumentale;

- al comma 2 che ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche;

VISTE, altresì, le Linee guida n. 7, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti *“Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del D.Lgs. 50/2016”* approvate dall'ANAC con determinazione n. 235 del 15.02.2017, che disciplinano il procedimento per l'iscrizione nell'elenco di cui all'art. 192, comma 1, del codice delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di propri organismi in house di cui all'art. 5 del Codice”, ed in particolare:

- l'articolo 3 recante *“Soggetti legittimati a richiedere l'iscrizione nell'elenco”*, il quale prevede che sono tenuti a richiedere l'iscrizione nell'Elenco le amministrazioni aggiudicatrici che, al ricorrere dei presupposti previsti dall'art. 5 del Codice e dagli artt. 4 e 16 del d.lgs. 175/2016, intendano operare affidamenti diretti in favore di organismi in house;
- l'articolo 4 recante *“Presentazione della domanda”* il quale prevede che la domanda di iscrizione è presentata dalle persone fisiche deputate ad esprimere all'esterno la volontà del soggetto richiedente, in modalità telematica accedendo al sito web dell'Autorità ed utilizzando l'apposito applicativo reso disponibile on line;
- l'articolo 5 recante *“Avvio del procedimento”*, il quale prevede che la domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori di effettuare sotto la propria responsabilità affidamenti diretti dei contratti all'organismo in house, così come prescritto dall'art. 5, comma 1, del Codice, a prescindere pertanto dall'effettiva accoglienza;
- l'articolo 6 recante *“La verifica dei requisiti di cui all'art. 5 del Codice e agli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175”*, il quale prevede:
 - al comma 6.1 che l'Ufficio competente valuta la sussistenza dei requisiti richiesti dall'art. 5 del Codice e dagli artt. 4 e 16 del D.lgs. 175/2016 ai fini dell'iscrizione nell'Elenco dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore richiedente;
 - al comma 6.2 che l'Ufficio competente accerta, mediante l'esame dell'atto costitutivo e dello statuto dell'organismo partecipato, che lo stesso abbia come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui all'art. 4, comma 2, lettere a), b) d) ed e) del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica;
 - al comma 6.3 che ai fini della verifica dell'esercizio da parte dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, sulla persona giuridica di cui trattasi, di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, l'Autorità accerta la sussistenza in capo agli stessi di poteri di controllo, di ingerenza e di condizionamento superiori a quelli tipici del diritto societario, previsti in specifiche disposizioni dell'atto costitutivo, dello statuto o di appositi patti parasociali;
 - al comma 6.4 che l'Ufficio competente accerta, mediante l'esame dell'atto costitutivo dell'organismo partecipato, l'assenza di partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge;
 - al comma 6.5 che l'Ufficio competente accerta che lo statuto dell'organismo partecipato



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

preveda che oltre l'80% del proprio fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti ad esso affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale dell'organismo in house;

- l'articolo 9 recante “*Entrata in vigore*”, il quale prevede:
 - al comma 9.1 che le linee guida entrano in vigore 15 giorni dopo la loro pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (pubblicazione avvenuta nella G.U. n. 61 del 14 marzo 2017);
 - al comma 9.2 che a partire da 90 giorni dopo l'entrata in vigore delle linee guida è possibile presentare all'Autorità la domanda di iscrizione nell'Elenco, e a far data da tale momento la presentazione della domanda di iscrizione costituirà presupposto legittimante l'affidamento in house;
 - al comma 9.3 che fino alla data di cui al punto 9.2 i soggetti di cui al punto 3 possono continuare ad effettuare affidamenti in house, sotto la propria responsabilità e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5 e ai commi 2 e 3 dell'art. 192 del Codice;

PRESO ATTO che l'elenco predetto diverrà operativo solo a partire dal 30 ottobre 2017, giusto comunicato del Presidente dell'ANAC del 5 luglio 2017;

OSSERVATO che:

- il servizio gestione calore non si qualifica come un servizio pubblico locale destinato all'utenza, bensì come un servizio strumentale all'Ente affidante (ex multis Consiglio di Stato 11/4/2013 n. 1976 e 03/06/2013 n. 3022), che non si limita alla sola fornitura del calore necessario per il riscaldamento di tali immobili, ma si estende a ulteriori attività di natura complessa, come la riqualificazione degli impianti termici e la relativa gestione, ivi comprese, di norma, la conduzione e manutenzione degli impianti per la climatizzazione invernale e delle apparecchiature ubicate all'interno delle centrali termiche, nonché la manutenzione degli impianti interni, l'adeguamento normativo e la riqualificazione energetica da svolgersi all'interno degli edifici;
- detto servizio strumentale rientra pertanto nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 2, lett. d) del D.Lgs. n.175/2016, per il quale risulta possibile acquisire partecipazioni, strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali, di società in house aventi come oggetto sociale esclusivo una o più delle attività di cui alle lettere a) b) d ed e) del comma 2, che quindi svolgono anche attività di autoproduzione di servizi strumentali in via prevalente con gli enti partecipanti o affidanti;

CONSIDERATO che si è in presenza di una società “*in house*”, ovvero di una società retta da un sistema di regole che la rendono una “delegazione interorganica” dell'ente che affida tali servizi ed attività, quando la società affidataria:

1. è a capitale interamente pubblico (c.d. requisito della “partecipazione pubblica totalitaria”);
2. svolge la propria attività prevalentemente a favore dei propri soci (c.d. requisito della “prevalenza dell'attività”);
3. è sottoposta ad un controllo, da parte di propri soci, analogo a quello che i soci stessi avrebbero esercitato sui propri servizi (c.d. requisito del “controllo analogo”).

VISTA la recentissima sentenza del Consiglio di Stato, V sezione, n. 3554/2017, pubblicata lo scorso



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

18 luglio, nella quale il Consiglio di Stato afferma, innanzitutto la natura ordinaria e non eccezionale del c.d. “affidamento in house” e definisce lo strumento del “controllo analogo”, con particolare riferimento a una società partecipata in cui il Comune era titolare di una quota particolarmente esigua, considerando sufficiente l'effettuazione di determinate attività. In particolare si afferma che “nel caso di affidamento in house, conseguente all' istituzione da parte di più enti locali di una società di capitali da essi interamente partecipata [...] il requisito del controllo analogo deve essere quindi verificato secondo un criterio sintetico e non atomistico, sicché è sufficiente che il controllo della mano pubblica sull'ente affidatario, purché effettivo e reale, sia esercitato dagli enti partecipanti nella loro totalità, senza che necessiti una verifica della posizione di ogni singolo ente”;

ESAMINATA la documentazione prodotta da CAMVO spa, con particolare riferimento allo statuto, come modificato dalle proposte in corso di approvazione da parte dei consigli comunali degli enti soci, per quanto concerne gli elementi di carattere generale, le specifiche previsioni configuranti la struttura del “controllo analogo congiunto” e le attività previste nell'oggetto sociale;

RILEVATO, pertanto, che all'esito dell'analisi della normativa vigente applicabile (art. 5 del D.Lgs. n. 50/16 e dall'art. 16 del D.Lgs. 175/2016), così come sopra descritta, i requisiti e le condizioni per poter affidare in modo diretto il servizio di gestione calore alla società in house sono i seguenti:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore eserciti sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; i requisiti del controllo analogo possono essere acquisiti anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali;
- b) oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata sia effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;
- c) nella persona giuridica controllata non vi sia alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione privata che non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati o che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata;
- d) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori esercitano su una persona giuridica un controllo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
 - gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti (singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti);
 - tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori siano in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica;
 - la persona giuridica controllata non persegua interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti;
- e) valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche;

CONSIDERATO che sussistono tutti i requisiti e le condizioni per poter affidare in modo diretto il servizio di gestione calore degli edifici comunali alla società CAMVO Spa, di seguito sintetizzati:

- riguardo ai requisiti di cui ai superiori punti sub a) (controllo analogo) e sub d) (controllo



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

analogo congiunto), che questi sono garantiti dalle espresse pertinenti previsioni dello statuto (nomina del CdA, competenze riservate all'Assemblea dei soci, affidamento di servizi alla società) nonché la proposta di “Indirizzi vincolanti dell'assemblea all'organo amministrativo in relazione alla tematica del controllo analogo congiunto” che la società CAMVO sottoporrà all'approvazione dell'Assemblea dei soci;

- riguardo al requisito di cui al superiore punto sub b), la CAMVO risulta già fornitrice di sole amministrazioni pubbliche e, quindi, per una percentuale superiore all'80% e, in ogni caso, è in corso di approvazione la modifica dello statuto, che cristallizza la situazione attuale introducendo all'art. 4, il comma 5: “Secondo quanto previsto dall'art. 16 comma 3 del D.Lgs. 175/2016, un importo superiore all'ottanta per cento del fatturato della società deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati, direttamente o indirettamente, dagli enti pubblici soci; la produzione ulteriore è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società”;
- riguardo al requisito di cui al superiore punto sub c) (partecipazioni di soli enti pubblici) si veda principalmente l'articolo 1 dello statuto della società recante “Costituzione e denominazione”, il quale afferma espressamente che “La società è a totale capitale pubblico locale” ed è stata esclusa, pertanto, la partecipazione di soci privati;
- con riferimento alla congruità economica dell'offerta del soggetto in house, le ragioni della bontà della scelta sono espresse nella relazione tecnica redatta dal competente ufficio comunale prot. 35615 del 8/8/2017, e nel progetto per la gestione calore presentato da CAMVO Spa acquisito al protocollo comunale n. 18364 del 24/4/2017, da cui risulta:
 - la “congruità economica” derivante dal confronto fra l'ipotesi di affidamento del servizio “ENERGIA” a CAMVO rispetto all'ipotesi CONSIP, come previsto dal vigente art. 192 secondo comma D. Lgs 50/2016, rilevando inoltre come i costi del servizio, in proporzione agli interventi di manutenzione realizzati, sono contenuti a livelli confrontabili con il mercato esistente, realizzando CAMVO SPA una gestione in economia parificabile a quella che il Comune realizzerebbe con una gestione interna, di talchè il nuovo contratto prevede una spesa, a parità di interventi ordinari e straordinari, non superiore rispetto a quella dell'anno precedente; in particolare nella relazione si evidenzia come i prezzi proposti da CAMVO siano da ritenersi validi e convenienti rispetto al mercato, atteso che risultano migliori rispetto a quelli offerti dalla ditta aggiudicataria della gara, indetta a livello nazionale, del lotto Consip;
 - una serie di miglioramenti nell'organizzazione del servizio;
 - la congruità dell'importo definito da CAMVO spa per l'aumento di capitale, pari per il Comune di San Giovanni Lupatoto ad un importo complessivo di euro 14.382,00;
 - non sussistono problemi in ordine alla sostenibilità finanziaria dell'operazione che comportano un modesto investimento da parte del Comune;
 - i servizi resi dalla società all'Ente non possono essere espletati tramite gestione diretta, con personale dell'Ente, sia per carenza numerica che qualitativa; in teoria potrebbero essere esternalizzati con affidamento a terzi privati tramite gara pubblica ma, considerata la natura dei servizi in argomento, emerge innanzitutto una necessità di tipo organizzativo a cui l'in house risponde efficacemente configurandosi come rapporto interorganico, ancillare alla programmazione comunale, e non già come rapporto contrattuale intersoggettivo; inoltre, sempre sotto il profilo organizzativo si evidenzia come la soluzione dell'in house favorisca un più agevole e costante confronto per concordare soluzioni equilibrate che non mettano in crisi il sistema; dal punto di vista della governance, la società a totale partecipazione pubblica garantisce semplicità ed



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

immediatezza di regole decisionali, a fronte del più complesso equilibrio che si deve realizzare nell'ambito del rapporto con un terzo privato in un sempre delicato equilibrio tra esercizio del controllo e soggezione al controllo dell'appaltatore stesso, e dell'altrettanto complesso meccanismo di sola programmazione e controllo, da parte del soggetto pubblico, sull'affidatario terzo individuato con gara, a mezzo del contratto di servizio, con indubbe difficoltà di verifica su attività specialistiche svolte totalmente da parte di terzi;

- riguardo alla compatibilità con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, si ritiene che apparirebbe illogico e antieconomico l'eventuale ricorso al mercato per l'affidamento ad un soggetto privato di un servizio strumentale che l'ente svolge da tempo tramite una propria partecipata in house e può continuare a svolgere direttamente tramite una propria società in house già dotata dei necessari requisiti e risorse organizzative;
- riguardo alla compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese ex art. 5, comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016, non ricorre il caso, trattandosi di acquisizione di azioni in società in house ai fini del successivo affidamento di servizio strumentale e non di servizio pubblico, per il quale non è previsto sovvenzionamento o integrazione finanziaria da parte del Comune;

RILEVATO che:

- CAMVO Spa, nella veste di società a totale partecipazione pubblica, si configura quale società in house in linea con i principi dettati dal diritto comunitario, sia per quanto riguarda l'attività gestionale svolta, sia per il modello di governance che essa presenta, sia per le relazioni organizzative e funzionali che caratterizzano il relativo statuto sociale;
- detta società persegue l'obiettivo di elevare i livelli di efficienza ed efficacia nel servizio di gestione calore;
- che la predetta relazione redatta dal competente ufficio comunale dimostra l'economicità e l'efficienza della gestione del servizio a mezzo di CAMVO Spa e ribadisce la sua conformità al diritto comunitario;
- la relazione dimostra che le condizioni di svolgimento del servizio pubblico a mezzo di CAMVO Spa risultano migliorative, sia sotto il profilo economico sia della qualità, rispetto a quelle offerte dalla convenzione attiva presso Consip;
- la società, nei comuni serviti, ha maturato un'esperienza pluriennale nella gestione del servizio di gestione calore, dimostrando l'efficienza e l'efficacia del proprio operato;
- la società dispone dei mezzi tecnici, operativi e organizzativi per continuare la gestione del servizio, così come sarà disciplinato dal contratto di servizio;
- la gestione in house si configura come la più opportuna anche in considerazione della peculiarità del servizio, in quanto deve essere continuo, al fine di garantire gli obiettivi del servizio stesso (es. diminuzione consumo, contenimento dell'inquinamento da energia, educazione dei soggetti e fruitori coinvolti ecc.);

PRESO ATTO che CAMVO S.p.a., come peraltro risultante dalla dichiarazione della società acquisita al protocollo comunale n. 34029 del 28/7/2017:

- nel triennio 2014/2015/2016 ha conseguito un fatturato medio superiore a cinquecentomila euro;
- non risulta priva di dipendenti, né ha un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- non ha prodotto un risultato negativo per nessuno dei cinque esercizi precedenti;
- non necessita di azioni per il contenimento dei costi di funzionamento, in quanto già opera e



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

persegue in ogni momento l'equilibrio di gestione.

CONSIDERATO pertanto opportuno, conforme al pubblico interesse e rispettoso della normativa vigente, acquisire partecipazioni della società CAMVO Spa ed affidare in house alla medesima società il servizio di gestione calore degli edifici comunali, con atto separato e contestuale al presente, stabilendo quale termine di durata dell'affidamento l'anno 2023, in quanto risulta funzionale ad una corretta programmazione pluriennale della gestione del servizio, che necessita di strutture ed investimenti;

VISTA la competenza del Consiglio comunale in materia come richiamato dall'art. 42, comma 2, lett. e), del D. Lgs. 267/2000 e dall'art. 7, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 175/2016;

PRESO ATTO:

- che lo schema di atto deliberativo, con i relativi allegati, è stato sottoposto a consultazione pubblica ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 del D.Lgs. n. 175/2016 “T.U. in materia di società a partecipazione pubblica”, mediante pubblicazione sul sito del Comune per 20 giorni consecutivi;
- che entro la scadenza del giorno 30 agosto 2017 non risultano pervenute osservazioni, come da attestazione resa dal dirigente competente prot. 42276/17;

ACQUISITO il parere favorevole da parte dell'organo di revisione contabile, come da verbale n. 17 del 22 settembre 2017;

DATO ATTO che la presente proposta di deliberazione è stata esaminata dalla 2^a Commissione consiliare nella seduta del 27/09/2017;

SI PROPONE

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di acquisire, per tutto quanto sopra esposto che si dà qui per riportato, numero 4.794 azioni della società CAMVO SPA per un importo complessivo pari ad euro 14.382,00, (valore nominale € 4.794,00 oltre al sovrapprezzo, pari allo 0,12% del capitale sociale), al fine di procedere tramite la stessa al servizio di gestione calore degli edifici di proprietà comunale, assumendo con tale acquisizione la qualifica di azionista della società.
3. Di approvare i seguenti documenti costituenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
 - la relazione redatta dal competente ufficio tecnico comunale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 175/2016, che reca le motivazioni analitiche che dimostra l'efficienza e l'economicità della gestione a mezzo di CAMVO Spa e la conformità al diritto comunitario e nazionale inerenti l'acquisizione della partecipazione nella stessa società (All. A);
 - il vigente statuto di CAMVO Spa (All. B);
 - lo statuto di CAMVO Spa contenente gli adeguamenti apportati in recepimento delle disposizioni del D.Lgs. 175/2016, in modifica dello statuto vigente, così come risulterà a seguito della modifica statutaria in corso di approvazione da parte dei Consigli Comunali degli enti soci CAMVO (All. C).



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

4. Di prevedere che, qualora necessario ed indispensabile, l'acquisto delle azioni CAMVO spa, come deliberato al punto 2) possa avvenire anche prima dell'approvazione da parte di CAMVO spa del nuovo schema di Statuto, a condizione che CAMVO si obblighi all'assunzione dello schema di Statuto di cui all'allegato A), nonché all'approvazione degli "Indirizzi vincolanti per il controllo analogo congiunto", entro il più breve tempo possibile considerando i termini di legge, pena la risoluzione del contratto di acquisto.
5. Di dare atto che l'allegato statuto/atto costitutivo della suddetta società, in conformità a quanto prescritto dall'art. 7, comma 3, del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i., prevede gli elementi essenziali minimi prescritti dall'art. 2328 del codice civile per le società per azioni.
6. Di approvare, quale indirizzo vincolante del Consiglio comunale, l'affidamento a CAMVO Spa del servizio calore per gli edifici comunali, secondo lo schema e le condizioni generali che saranno evidenziate con atto sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale contestualmente alla presente delibera.
7. Di demandare al Sindaco, quale legale rappresentante dell'Ente, ove necessario, e alla Giunta comunale ed ai funzionari responsabili del Comune di San Giovanni Lupatoto, il compimento di tutti gli atti necessari per addivenire al perfezionamento dell'acquisto a favore del Comune medesimo, opportunamente rendendo tutte le dichiarazioni necessarie nonché sottoscrivendo il relativo atto di acquisizione, conferendo loro ogni necessario potere, nessuno escluso, ivi compresa la possibilità di apportare variazioni non sostanziali alla struttura e al contenuto degli atti necessari.
8. Di dare atto, in conformità a quanto prescritto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 175/16 e s.m.i., della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese.
9. Di trasmettere la presente deliberazione alla Corte dei Conti e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del D.Lgs. 175/2016.
10. Di dare atto che:
 - che lo schema di atto deliberativo, con i relativi allegati, è stato sottoposto a consultazione pubblica ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 del D.Lgs. n. 175/2016 "T.U. in materia di società a partecipazione pubblica", mediante pubblicazione sul sito del Comune per 20 giorni consecutivi;
 - che entro la scadenza fissata al 30 agosto 2017 non risultano pervenute osservazioni.
11. Il presente atto deliberativo sarà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Comune ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i., nonché dell'art. 7, comma 4, del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.
12. A norma dell'art. 4 della legge 241/90 è designato responsabile del procedimento la dott.ssa Claudia Zanardi, dirigente responsabile ufficio società partecipate.



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

Il Presidente pone in trattazione la proposta di delibera sopra riportata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Presidente e gli interventi dei Consiglieri comunali come riportato nell'allegato A);

Vista la proposta di deliberazione sopra riportata;

Preso atto che:

- è stato espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs n. 267/2000 il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica da parte del responsabile del settore competente;
- è stato espresso parere favorevole di regolarità contabile da parte del responsabile del settore economico finanziario;

Considerata la proposta meritevole di approvazione per le motivazioni in essa indicate, che si recepiscono nel presente provvedimento;

Preso atto della proclamazione della votazione disposta dal Presidente e di seguito evidenziata:

CONSIGLIERI PRESENTI:12 (entra il Consigliere Fiocco e manca il Consigliere Chieppe)

CONSIGLIERI ASTENUTI: //

CONSIGLIERI VOTANTI:12

VOTI FAVOREVOLI: 10

VOTI CONTRARI: 2 (Falavigna, Gambacorta)

D E L I B E R A

Di approvare integralmente la proposta di cui in premessa, che viene inserita nel presente atto come parte costitutiva del medesimo.

Rilevata l'urgenza, il Presidente pone ai voti la proposta di immediata eseguibilità della delibera in argomento ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Effettuata la votazione ed eseguito il computo dei voti si hanno i seguenti risultati:

CONSIGLIERI PRESENTI:12 (entra il Consigliere Fiocco e manca il Consigliere Chieppe)

CONSIGLIERI ASTENUTI: //



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

CONSIGLIERI VOTANTI: 12

VOTI FAVOREVOLI: 10

VOTI CONTRARI: 2 (Falavigna, Gambacorta)

Proclamato l'esito della votazione, il Presidente dichiara approvata la proposta di immediata eseguibilità del provvedimento.



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

Allegato A)

STEFANO FILIPPI - Presidente - "Passiamo adesso a trattare il quarto punto all'ordine del giorno riguardante l'area amministrativa e servizi alla persona, Ufficio Partecipate: acquisizione di partecipazione societaria Camvo S.p.A.. Ci presenta una relazione l'Assessore Meroni, prego Assessore."

MARIA LUISA MERONI - Assessore - "Buonasera a tutti, allora noi siamo nell'impossibilità di riaffidare alla SGL Multiservizi il servizio di gestione calore, poiché tale servizio non può essere considerato un servizio in concessione, ma come un'attività svolta in regime di concorrenza sul libero mercato, in quanto l'utilità sottesa alla prestazione non è indirizzata verso una collettività, ma all'Amministrazione stessa. Oltre a questo non ci sono le finalità statutarie della stessa, nonché il personale interno, per carenza numerica e qualitativa non può darci questo servizio, per tutti questi motivi è in corso l'acquisizione di alcune quote della società Camvo, società in house completamente formata da Comuni, ma adesso vorrei passare la parola al Sindaco che ha parlato direttamente ed è più preparato di me."

STEFANO FILIPPI - Presidente - "Ecco, grazie Assessore, e prima di passare la parola al Sindaco faccio presente che abbiamo qui in sala anche il direttore della Camvo che inviterei qui, se ha piacere a fare un intervento, prego."

DIEGO GABRIELI - Tecnico - "Buonasera a tutti, io sono l'Ing. Diego Gabrieli, direttore tecnico della Camvo S.p.A., ringrazio per l'invito, ecco Camvo da 3/4 anni ha cambiato faccia praticamente, prima ci occupavamo della manutenzione del sistema fognario per conto di Acque Veronesi, da 4 anni, da fine 2013 circa, abbiamo trovato una mission diversa e ci occupiamo del management dell'energia dei Comuni soci.

Da circa quattro anni facciamo opere di qualifiche prettamente della gestione calore, cioè riqualifichiamo le centrali termiche, e offriamo ai comuni soci dei contratti che si chiamano contratti EPC, Energy Performance Contract, dove praticamente cerchiamo di garantire sempre un risparmio consolidato anche, scritto sul contratto, cioè il meccanismo come funziona? Noi facciamo uno studio iniziale naturalmente dei consumi del Comune, cerchiamo di capire quanto spende effettivamente il Comune, sulla base del consumo cerchiamo di calibrare praticamente degli interventi che vengono ripagati dal risparmio energetico che verranno fatti ed effettuati, in questa maniera in teoria il Comune non deve spendere di più, però si riqualifica gli impianti. Tutto questo è stato fatto sull'onda un po' del PAES praticamente, noi abbiamo fatto il PAES per dieci dei nostri 12 soci, due li avevano già fatti, San Giovanni tra l'altro ha fatto il PAES presentato nel 2013, il PAES è un programma attuativo richiesto dall'Europa, per quanto riguarda il calo delle emissioni di Co2 nell'atmosfera di almeno il 20%, entro il 2020 perciò l'Italia ha degli obblighi verso l'Europa del calo del Co2 di almeno il 20%, noi facendo questo PAES praticamente abbiamo cercato di fare uno screening di tutti quanti i Comuni, abbiamo capito qual erano i punti dove potevamo agire e abbiamo fatto interventi prettamente nella gestione calore, per calo dei consumi, ci siamo occupati anche un po' di pubblica illuminazione e stiamo cercando di fare dei progetti pilota, diciamo che stiamo facendo praticamente tutto quanto al nostro interno con piccole risorse, però stiamo ottenendo dei risultati dal 2014 confortanti, molto confortanti che cerchiamo di replicare su San Giovanni naturalmente. Su San Giovanni abbiamo fatto uno studio iniziale, abbiamo cercato di capire i consumi interfacciandoci naturalmente con la SGL e con gli attuali manutentori, abbiamo cercato di capire lo stato in cui erano gli impianti e il nostro compito sarà quello di evitare gli sprechi, naturalmente, cercando di calibrare e controllare temperature in tele-controllo, con varie tecnologie e che stiamo cercando e che abbiamo applicato con successo anche negli altri comuni e lo scopo è naturalmente quello di calare i consumi dell'amministrazione. La grande differenza cos'è, cioè a mio modo di vedere rispetto ad altri contratti, che noi faremo un tipo di contratto dove metteremo dei conti calorie all'interno di ogni centrale termica in maniera tale che fattureremo al Comune, a fine mese, l'effettivo consumo, questo ha due sostanzialmente risultati virtuosi, che il Comune più è virtuoso, diciamo, più è bravo a consumare meno, subito lo vedrà nelle sue casse, cioè consumerà di meno e noi naturalmente da contratto avremmo un premio se riusciremo a star sotto al quantitativo di kilowattora scritti sul contratto, noi abbiamo concordato con il Comune che se noi riusciamo ad abbassare praticamente il fabbisogno del kilowattora più del 20%, del 15% faremo uno scheving shevins si chiama, praticamente una condivisione praticamente del risparmio. Questo



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

invoglia noi del Camvo, naturalmente a cercare di far consumare di meno, tramite la tecnologia e mantenendo in efficienza degli impianti, e il Comune, tra virgolette, obbliga a correggere determinati comportamenti, come potrebbero essere aprire le finestre in maniera insensata, cercar non so... di tenere accese palestre 8/23, e cercare di fare tutto quanto un comportamento che va verso un risparmio energetico. Questo è il nostro progetto, lo abbiamo applicato su nove dei dodici Comuni, abbiamo fatto anche un contratto di pubblica illuminazione, stiamo facendo altri contratti anche con altri soci che vogliono entrare in Camvo, vogliamo replicare su San Giovanni, è la nostra... è una nostra sfida naturalmente, vogliamo replicare questo format vincente, insomma, che è già stato negli altri Comuni, grazie."

STEFANO FILIPPI - Presidente - "Grazie Ingegnere, ci sono domande?"

MARTINA GAMBACORTA - Consigliere comunale - "Io, non me ne voglia il direttore tecnico che insomma prevedo che competentissimo, per quanto io ne possa capire perché non è mia materia, ma leggendo con la fatica che insomma avete capito che abbiamo fatto, una domanda mi è sorta proprio spontanea nella sua semplicità: come mai siamo andati a finire a Bovolone e non abbiamo cercato un'azienda qui nel territorio di San Giovanni Lupatoto?"

DIEGO GABRIELI - Tecnico - "Se posso permettermi Bovolone è quasi confinante anche con San Giovanni.."

MARTINA GAMBACORTA - Consigliere comunale - "Lei non la prenda sul personale non volevo assolutamente..."

DIEGO GABRIELI - Tecnico - "Volevo soltanto rimarcare la nostra è un'opera anche, tra virgolette, di unione del territorio del bacino che corrispondeva a 40 Comuni, mi sembra, e l'intenzione nostra... noi attualmente i nostri 12 soci sono tutti Comuni adiacenti, e limitrofi, e tra cui anche Oppeano, arriviamo fino al Pozzo, abbiamo una centrale all'asilo delle Farfalle, tra l'altro lì vicino a Raldon, l'idea è quella di consolidare praticamente il territorio anche spingendoci verso San Giovanni Lupatoto e cercando di essere anche, tra virgolette, ricordo sempre che una partecipata è un'azienda del Comune, cioè dovrebbe essere un braccio armato del Comune, perciò il Sindaco in ogni momento potrebbe avvenire in Camvo e chiederci i conti, dopo tra l'altro io, ecco rimarco che a fine anno faccio sempre un report dove scrivo quanto è stato consumato, quanto è stato speso e quanto si pronostica per l'anno prossimo, però il vantaggio secondo me è che il Sindaco in ogni momento può chiedere alla sua partecipata a Bovolone, insomma, si farà un po' di chilometri."

MARTINA GAMBACORTA - Consigliere comunale - "Sì il mio è un commento più, diciamo, di parte, perché insomma..."

ATTILIO GASTALDELLO - Sindaco - "Io vorrei intervenire così, magari cerco di far capire la filosofia di questa scelta, però dalla domanda capisco, perdonatemi la battuta, che avete studiato poco..."

MARTINA GAMBACORTA - Consigliere comunale - "Ma l'abbiamo detto..."

ATTILIO GASTALDELLO - Sindaco - "Sì, però questa delibera è pubblicata all'albo dagli inizi di agosto, perché il nuovo decreto Madia prevede delle forme di consultazione popolare, per cui questa delibera qua, che è una delibera... perché voi pensate ai sette giorni di tempo per studiarvi le cose, ma pensate anche che noi invece in 15 giorni le facciamo, 9 delibere mastodontiche con 23 allegati che fanno girare la testa a chi le legge, pensate ad averle studiate queste operazioni e pensate al fatto di averle realizzate, però arrivo subito... perché è una domanda che considero un pochino ingenua, però sono qua apposta, ma forse non è il Consiglio comunale non dovrebbe essere la sede dove si spiega dalle radici, ecco forse bisogna fare un lavoro diverso nelle Commissioni, e forse tutti quanti dobbiamo studiare di più. Questa società è una società di comuni, ora noi nel programma abbiamo scritto che cosa? Che Comuni della nostra dimensione non possono più pensare



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

di avere una multiservizi, perché? Perché avere delle specializzazioni, avere un manager dell'energy management, in una società che deve fare la raccolta rifiuti, il gas...e averlo solo per il Comune di San Giovanni diventa un costo esorbitante, si rischia di non far bene le cose, i comuni devono unirsi, a noi però non piace l'unione coattiva, cioè quando si crea un ambito che crea lo Stato, perché ci deve essere il consenso consapevole, sono le cose che funzionano meglio, cioè la possibilità di aderire e di andarcene. Ora voi dite "perché non un'azienda?" Queste sono le premesse no... le premesse sono: prima di tutto le cose è meglio se ne fa un Comune, perché lo fa per se stesso, ma se non lo può fare da solo lo fa con altri Comuni e crea l'azienda specialistica, l'azienda che con un ingegnere che è un energy manager può fare molto bene per 8/10 comuni. Noi non abbiamo nessun ingegnere qua dentro che sia in grado di fare bene un capitolato, ci metteremo degli anni per fare una gara male, perché non possiamo più permettercelo, perché in vent'anni siamo passati da 200 dipendenti a 100 dipendenti, dobbiamo avere delle braccia operative, questa non è un'azienda qualsiasi di San Giovanni, è una società in house... la società in house è uno strumento che arriva dall'Europa che è stata valorizzato anche in Italia e che caratteristica ha? La maggioranza o la totalità dei soci pubblici, e che comporta che cosa questo? Comporta che è come se io avessi un ufficio tant'è vero che la Corte dei Conti parla di controllo analogo... controllo analogo a quello dell'ufficio; da domani abbiamo un ingegnere in più nostro, perché io chiamo "caro ing. Gabrieli, io voglio sapere tutto" e lui mi fa vedere tutto, io vado a trovarlo in ufficio... non è un'azienda di San Giovanni, non c'entra niente con l'azienda di San Giovanni. Loro cosa faranno dopo? Faranno le gare quando serve, perché loro sono soggetti alle stesse regole dell'ente locale, ma le fa un esperto e la fa uno che quando la fa per un Comune la fa per cinque, la fa per dieci, si creano delle economie di spese, ma noi abbiamo anche un'ulteriore possibilità ed è la possibilità di andarcene, perché nessuno ci ha detto che dobbiamo rimanere tutta la vita, se si comportano male e me ne vado... se fosse stato un ambito deciso dalla legge io dovrei stare lì dentro, allora a quel punto succede l'incontrario di quello che vi ha detto l'ing. Gabrieli, la società, il management della società, non sono più spinti a fare bene, perché tanto noi dobbiamo rimanere dentro... e quanto spendiamo per fare questo? Spendiamo la somma enorme di 14.000 euro, pensate per avere un ingegnere, un'esperta amministrativa che troviamo in fondo alla sala su queste problematiche, eccetera, spendiamo 14.000 euro all'anno? No, una volta nella vita. Abbiamo un ufficio in più da domani e un ufficio specializzato in grado di fare queste cose e siamo andati a vedere cosa hanno fatto negli altri Comuni, perché non possiamo spendere neanche un euro, non 14.000 buttati via, loro opereranno per noi come se fossimo noi, ciò non toglie che un domani come vi dicevo recediamo dal contratto sociale o addirittura noi abbiamo previsto un recesso anche dal contratto di affidamento del servizio. In questo Comune non c'era la gestione calore, iniziamo quest'anno a fare la gestione calore, questo vuol dire non soltanto grande capacità tecnica, perché oggi la normativa è severa e noi dobbiamo attuare tutto quello che la normativa ci richiede, ma questo vuol dire anche mentalità diversa, vuol dire cultura della gestione del calore, ma vi do un dato per tutti".

Entra il Consigliere Fiocco ed i presenti diventano 13.

ATTILIO GASTALDELLO - Sindaco - "Noi potevamo anche fare un'altra cosa, potevamo aderire alla CONSIP, ed era la Consip che ci mandava la ditta, oppure fare una gara noi. Se avessimo fatto noi una gara, prima di tutto non è che veniva lasciata la società di San Giovanni, veniva la società che vinceva, ma questo voleva dire lavorare forse di più di quello che abbiamo lavorato per acquisire la partecipazione societaria, ma con il grosso problema che ci saremmo inventati un mestiere, perché non abbiamo le competenze tecniche all'interno, salvo acquisirle come diceva in apertura l'Assessore alle Partecipate, il che vuol dire spendere almeno 50.000 euro all'anno, per fare che cosa? Per controllare una società che per tanto che posso controllarla ne controllo gli effetti, ma non entro a guardare che cosa fa la società giornalmente, che cosa fa l'ingegnere per me... ma ripeto corro il rischio di avere un prodotto sbagliato, oppure potevo entrare in CONSIP, sapete cosa spenderemo con Camvo? Camvo ci ha fatto lo studio, noi stiamo spendendo 380.000 euro circa per il calore, e Camvo ci dice "tu continuerai a spendere 380.000 euro, ma in quei 380.000 io ti metto gli investimenti", un investimento equivalente a 63.000 euro circa di ammortamento, quindi vuol dire che da domani io con gli stessi soldi faccio investimenti corrispondenti a 63.000 euro di ammortamento; la sapete la proposta di CONSIP? Investimento equivalente a 63.000 euro di ammortamento e costo complessivo del servizio 545 mila, 170.000 euro circa in più rispetto al precedente anno... fate voi."



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

STEFANO FILIPPI - Presidente - "Grazie Sindaco, Chieppe prego."

ANDREA CHIEPPE - Consigliere comunale - "Allora scusate se facciamo tante domande, ma veramente ieri in Commissione non si capiva se fate solo la manutenzione, se c'è anche la fornitura del gas, non si capiva okay, quindi andrete a fatturare il consumo effettivo, quindi si presume che voi vendiate il gas... giusto? Il consumo... noi paghiamo il consumo a voi..."

DIEGO GABRIELI - Tecnico - "Questo qua è il punto fondamentale, secondo me, cioè noi ci intestiamo i contatori, perciò saremo noi che acquisteremo il combustibile, noi venderemo energia al Comune. Faccio un'ipotesi, questa stanza richiede 100 kWh di energia, sono sempre 100 kilowattora, sta a me Camvo essere bravo ad avere un sistema efficiente che mi consuma meno combustibile, perché io acquisterò di meno e allora io farò il margine, perciò la mia mission è quella di mantenere tutte quante le caldaie in efficienza, perché così acquisterò meno combustibile, ma darò parità di energia, cioè riesco a riscaldare la scuola. Comunque il punto fondamentale è che noi ci intestiamo al contatore e al Comune facciamo pagare l'energia, cioè i kilowattora, adesso lo so che è un po' difficile da capire..."

ANDREA CHIEPPE - Consigliere comunale - "Non il consumo effettivo cioè il consumo effettivo, ma il guadagno cioè il calore effettivo, quindi non il consumo dell'energia effettiva... giusto è proprio l'energia erogata..."

DIEGO GABRIELI - Tecnico - "Sì, l'energia effettiva, perciò il Comune non pagherà il metro cubo di combustibile."

ANDREA CHIEPPE - Consigliere comunale - "Okay, e il combustibile andrete ad acquistarlo in CONSIP, quindi sul mercato, non a Lupatotina Gas, perché credo che sia diverso lavorare in house con una società che abbiamo lo 0,12% e invece acquistare il gas con una partecipata dove abbiamo il 100% credo, quindi ... non si poteva fare solo manutenzione? Sono domande proprio perché ieri non si è capito."

DIEGO GABRIELI - Tecnico - "E' la tipologia di contratto che è diverso, cioè solo manutenzione diciamo viene qua la ditta di idraulica, fa la manutenzione delle caldaie e va via, però praticamente ti fa pagare il suo lavoro..."

ANDREA CHIEPPE - Consigliere comunale - "Manutenzione, efficientamento energetico... non si poteva fare solo quello? Ma con voi non si poteva fare solo quello, non la fornitura del combustibile?"

DIEGO GABRIELI - Tecnico - "No, ma secondo me ha il duplice vantaggio del Comune, perché noi fornendo il combustibile... prima cosa il Comune viene esonerato anche dallo studio delle tariffe e dal fare una gara, tra l'altro... fare una gara del gas è pesantissima, vi posso garantire, noi l'abbiamo fatta in Camvo un anno, è pesantissima, perché si va..."

ANDREA CHIEPPE - Consigliere comunale - "Abbiamo la Lupatotina..."

DIEGO GABRIELI - Tecnico - "No, ma c'è comunque sia adesso lei dice "acquistare in Lupatotina", lo Stato vuole diversamente... lo Stato vuole per un determinato quantitativo, che dovrebbe essere al di sopra dei 209.000 euro circa, adesso bisogna fare una gara aperta, una gara aperta significa fare una gara..."

ANDREA CHIEPPE - Consigliere comunale - "Noi possiamo e la Lupatotina no? Cioè non ho capito."

DIEGO GABRIELI - Tecnico - "Noi andremo in CONSIP, ma noi faremo un contratto di energy performer contract, sono dei contratti praticamente che sono disciplinati da una normativa ben chiara, che la 11.352, che è quella che disciplina le Esco, e adesso la questione diventa complicata, cioè nel senso che servirebbe molto



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

di più..."

ATTILIO GASTALDELLO - Sindaco - "Ingegnere mi permetta, voglio essere più semplice, adesso sta dimostrando che competenze ci vogliono no?"

ANDREA CHIEPPE - Consigliere comunale - "A me interessava... però se a lei non interessa, va bene così, grazie... solo perché non so di cosa state parlando e mi piaceva parlare con una persona che ne sa, grazie Sindaco."

ATTILIO GASTALDELLO - Sindaco - "No...volevo spiegare semplicemente questo..."

ANDREA CHIEPPE - Consigliere comunale - "Buonasera a tutti."

Esce il Consigliere Chieppe ed i presenti diventano 12.

ATTILIO GASTALDELLO - Consigliere comunale - "Ci è stato chiesto "non era meglio rimanere in una società dove abbiamo il 100% rispetto a una società dove abbiamo lo 0,14? E' una falsa domanda ed è un falso problema. Io ho bisogno della competenza per il servizio, non mi interessa acquisire una società, non mi interessa avere una carica nel consiglio d'amministrazione, perché io faccio un contratto di affidamento che oggi mi dà la possibilità, allo stesso costo che io spendevo ieri, senza gestione calore, di avere la manutenzione, cioè di avere delle caldaie sempre a posto, di essere sicuro di avere sempre il servizio, perché avrò negli anni, nei cinque anni, nei sei anni, nei dieci anni in cui faccio il contratto di servizio e lo faccio senza gara, perché mi fido perché è mia la società, anche se per una piccola quota, ok, quindi non ho bisogno ed è la legge che mi dice quando è una società in house posso fare l'affidamento diretto e so che avrò il miglior servizio, perché lo faccio a me stesso. Che mi interessa avere una società che non è in grado di darmi il servizio, averla al 100% e non ho il servizio? Quindi è una domanda sbagliata, ma totalmente sbagliata, dopo le cose sono molto interessanti e lo reputo anch'io, ed è difficile anche seguirlo, però questo dimostra che competenze ci vogliono, ci vuole un energy manager."

STEFANO FILIPPI - Presidente - "Grazie Sindaco, ha chiesto la parola Perbellini, prego."

ALESSANDRO PERBELLINI - Consigliere comunale - "Grazie Presidente. Faccio due domande, la prima nonostante ho letto la tabella, ma la faccio lo stesso, quindi non è che non ho letto a volte le domande si fanno anche avendo letto, magari non studiato, ma letto sì: quali sono nello specifico gli interventi di miglioramento di efficienza energetica che si prevede di fare sugli immobili di proprietà comunale, questa è la prima domanda, la seconda che previsione, se l'ha fatta la Camvo, che previsione ha fatto relativamente al riconoscimento dei risparmi attraverso il meccanismo dei titoli di efficienza energetica, cioè se ha fatto un'analisi."

DIEGO GABRIELI - Tecnico - "Ma rispetto alla prima domanda, adesso non le sto ad elencare edificio per edificio, nel senso... noi principalmente quali sono gli interventi... quelli che faremo totalmente sugli edifici è quello di potenziare il tele-controllo, nell'esperienza che abbiamo avuto nei vari Comuni, abbiamo visto che, al di là del fatto di cioè sicuramente di riqualificare la centrale porta dei benefici, perché portando una caldaia a condensazione, per esempio, abbiamo già un abbattimento del 10/15% dei consumi, noi abbiamo visto che mettendo il tele-controllo, ovverosia correggendo le abitudini sostanzialmente, perché il grosso anche nelle case private, cioè il calo dei consumi è direttamente proporzionale alla correzione delle abitudini, cioè noi siamo arrivati in comuni dove è bastato controllare, per esempio, c'erano palestra accese o dalle 8 alle 23, oppure non so se c'era una partita di calcetto fatta con 22 gradi, quasi la gente a dorso nudo, perciò ecco noi è stato lì che abbiamo agito, perciò il tele-controllo lo potenzieremo, è già presente un tele-controllo nelle centrali termiche che, però noi abbiamo il nostro tele-controllo che vedremo di installare e portare, metteremo un conta calorie in tutte le centrali, il conta calorie mi dà anche dei parametri con cui controllo il rendimento ogni mese, per cui noi, quando fattureremo ogni mese al Comune, faremo edificio per edificio e daremo il



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

consumo che sta dando l'edificio, perciò dai miei grafici in ufficio riesco a vedere eventuali anomalie. Insomma, per quanto riguarda adesso non le elenco, però abbiamo identificato... praticamente ci sono delle scuole, per esempio l'ex-Lodegario che fa... sì certo, le faccio un esempio, o consuma 58 mila metri cubi di gas, è una cifra abnorme, significa 50.000 euro all'anno circa di gas, ecco che lì, tra virgolette, da qualche studio così buttato lì, perciò ecco... esatto questo qua è un parametro che stiamo cercando adesso in ufficio con i miei collaboratori, faremo una specie di gara nel senso che con tutte le scuole che abbiamo volevamo fare un po' un indice performante, che sarebbe quanti kWh su metro quadro consuma ogni scuola per vedere le scuole quelle, tra virgolette, peggiori quelle dunque dove bisogna agire, perché tra l'altro per noi le situazioni quelle più gravose sono quelle dove si può avere più margini di risparmio, naturalmente. Ecco solo per fare un esempio... e in questo caso però di San Giovanni, naturalmente, partendo adesso con il contratto in piena stagione termica, parte il 15 di ottobre la stagione termica, il primo anno riusciremo a fare pochi interventi, perché naturalmente non possiamo non garantire il servizio, agiremo sul tele-controllo... sul tele-controllo invece cercheremo di correggere il più possibile, principalmente dopo vedremo anche dove potremmo applicare le valvole termostatiche, valvole termostatiche da mettere nelle scuole e poi la riqualificazione delle centrali termiche, adesso qua si va molto sul tecnico e il problema delle scuole sostanzialmente è che gli impianti sono delle gruviere, sono molto bucati, perciò c'è una grande dispersione di calore, lì cercheremo di mettere anche uno scambiatore a piastre, faremo insomma degli interventi anche da quel lato lì. La seconda domanda era?"

ALESSANDRO PERBELLINI - Consigliere comunale - "Non si faranno interventi sull'involucro dell'edificio ma solo sull'impiantistica?"

DIEGO GABRIELI - Tecnico - "No, noi solo sull'impiantistica, ci concentreremo sull'impiantistica sì, sull'involucro... è altrettanto importante anche l'involucro, però non è nostro core-business."

ALESSANDRO PERBELLINI - Consigliere comunale - "Grazie, scusa... che previsione ha fatto la Camvo relativamente ai certificati..."

DIEGO GABRIELI - Tecnico - "Sì i certificati, bisogna distinguere due tipologie, i certificati bianchi vengono dati per interventi sulla pubblica illuminazione, i certificati bianchi è un meccanismo che ha messo in piedi l'Europa, sostanzialmente, dove viene premiato ogni intervento di efficientamento energetico con un certificato, che poi viene acquistato dalle aziende invece che inquinano nel mercato del GME, sostanzialmente attualmente, tra l'altro, un certificato vale quasi sui 300 euro, perciò sta valendo incredibilmente, cioè porta soldi. Nel nostro caso però di centrali termiche noi usiamo sempre il sistema del conto termico, il conto termico è sempre un contributo elargito dal GSE, sostanzialmente, che fa un calcolo diciamo sull'intervento di riqualificazione, basta mettere una caldaia a condensazione che sia termo regolata, in cui praticamente viene riconosciuto un certo tot al chilowattora, di solito almeno nell'esperienza passata, abbiamo visto che l'intervento viene ripagato sul 40% al conto termico, allora con San Giovanni non ha ancora fatto questa stima, però, e questo l'abbiamo sempre fatto, a fine anno praticamente per i conti termici che riusciamo a portare a casa, noi condividiamo una parte col Comune, perciò ... allora, tiro via le spese perché... no dopo, no, no, nel conto termico a volte riversiamo quasi il 50% sul Comune, sì, sì, anche il 50%, però il conto termico devo ammettere che ultimamente il GSE ha stretto molto le maglie, probabilmente non ci sono più soldi e anche a Roma, perciò è molto difficile e richiede molto lavoro per farlo, però ecco noi abbiamo sempre nei report che a faccio a fine anno, magari posso far vedere al Sindaco anche i report di altri Comuni, abbiamo sempre condiviso anche parte dei contributi che abbiamo dal GSE, però conto termico, i certificati bianchi... a dire la verità i certificati bianchi li abbiamo richiesti per l'unico intervento di pubblica illuminazione che abbiamo fatto solo con il nostro più piccolo socio, Concamarise, e attualmente certificati bianchi non li stanno quasi più rilasciando, perché stanno rivedendo le linee guida proprio dal GSE, perciò vuol dire che i soldi a Roma non ce ne sono più."

STEFANO FILIPPI - Presidente - "Bene, grazie facciamo la Falavigna, prego."



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

ANNA FALAVIGNA - Consigliere comunale - " Mi dispiace che ci siano domande ingenue, sbagliate... credo che non ci siano domande ingenue e sbagliate, perché non ci mettete nella condizione di poter capire e se vogliamo capire le nostre domande sono in genere sbagliate, sono tutt'altro, perché la vera domanda prima del consigliere Gambacorta era il perché della scelta dell'affidamento diretto e quindi dell'acquisto è evidente, perché non fare un bando di gara, perché non valutare altre ipotesi, era questo il significato della domanda e non è per niente una domanda ingenua. Detto questo la delibera ha dei riferimenti normativi che non mi tornano, la mia domanda è perché la SGL Multiservizi non può più occuparsi della gestione della fornitura, non è chiaro neanche questo, si fa riferimento a un decreto legislativo che non è citato, che non è corretto, sappiamo che esiste la divisione funzionale tra distribuzione e vendita, però non abbiamo capito perché la SGL non può, sia dal punto di vista normativo, cioè perché non può occuparsene per legge, qual è il riferimento normativo, e perché non può... cioè non può perché non è in grado... perché questo risulta dalla delibera, perché non ha le competenze, non ha professionalità. Questa è la domanda."

STEFANO FILIPPI - Presidente - "Grazie consigliere, risponde il Sindaco."

ATTILIO GASTALDELLO - Sindaco - "La domanda della consigliera a fianco era diversa, ha chiesto perché non un'azienda di San Giovanni... no, si capiva bisogna interpretare, per cortesia allora non voltiamo la frittata, era questa: perché non è un'azienda di San Giovanni, allora se la domanda era invece "perché si fa l'affidamento diretto" io ho risposto, si fa l'affidamento diretto spiegando la storia, perché è una società in house, e questo era..."

ANNA FALAVIGNA - Consigliere comunale - "Perché la scelta... l'altra alternativa che era quella di fare un bando di gara nostro, quello di affidarsi alla Consip, tra le varie scelte questa è stata l'alternativa scelta, questa era la domanda, l'affidamento diretto quindi l'acquisto..."

ATTILIO GASTALDELLO - Sindaco - "E mi pare che l'ho spiegato..."

ANNA FALAVIGNA - Consigliere comunale - "Era per dire, perché non ha fatto una domanda ingenua..."

ATTILIO GASTALDELLO - Sindaco - "Mi pare che l'ho spiegato, se la domanda era questa, la prossima volta me lo dirà, perché quando ci sono 'ste cose, io ho risposto comunque ugualmente."

ANNA FALAVIGNA - Consigliere comunale - "Formulerò meglio anch'io dai la prossima volta, mettiamola così, comunque insomma ha risposto, adesso ho capito."

ATTILIO GASTALDELLO - Sindaco - "La SGL non ha un ingegnere come l'ing. Gabrieli, non ce l'ha... non ha personale tecnico che si occupi oggi di queste problematiche, quindi bisognava costruirlo, lo costruiamo solo per noi, con una spesa di 50/100.000 euro che poi non viene riassorbita ovviamente nei costi, perché su 388.000 complessivi io aumento del 20%, del 25% o invece spendo 14.000 una tantum e mi porto a casa un ingegnere come quello che avete sentito parlare, con tutto lo staff... e questa è la scelta, non abbiamo fatto gestione calore noi fino ad oggi, abbiamo sentito quanto spendiamo per una scuola, spende meno un sottomarino americano forse, perdonate l'esagerazione, ma possiamo permetterci di non fare gestione calore? E per quanto altro tempo? E poi la legge ci imponeva oggi di fare gestione calore, ma al di là dell'imposizione di legge è uno dei problemi che noi ci siamo posti, perché questo vuol dire andare a risparmiare per dare più servizio alle persone, e come dicevo prima la scelta è obbligata, noi dobbiamo mettere insieme le risorse, i Comuni intendo noi, per avere dei bracci operativi specializzati, non mi interessa sapere se ho il 100%, non voglio averlo, non voglio neanche avere responsabilità, mi interessa avere il servizio... avrò il 98% di un'altra società, dove arrivano altri Comuni che mi metteranno i 10, i 14 e i 5, dove comando io, se gestisco bene rimarranno, se gestisco male se ne andranno... consenso consapevole su azioni che necessariamente vedono la collaborazione di più comuni per arrivare ad un risultato interessante, ad un risultato molto buono, il risultato di fare la gestione calore, dopodiché la SGL non potrebbe... per farlo, al di là di avere le competenze tecniche, dopodiché dovrebbe fare una gara per avere, voglio dire, delle ditte che effettuano effettivamente il servizio,



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

quindi deve fare delle gare per un Comune, per noi, non delle gare dove magari dicono a una ditta "fammi tre comuni" o una massa critica diversa, riesco ad avere un prezzo diverso, riesco a controllarla diversamente, dopodiché non possiamo neanche farlo se noi non, cosa che per carità è una scelta, se noi non optiamo per una gara diversa, oggi noi abbiamo un amministratore unico, quel amministratore unico non può occuparsi contemporaneamente delle reti del gas e della gestione calore, non può fare, dovremmo optare per un consiglio di amministrazione, all'interno del Consiglio di Amministrazione avere un amministratore delegato... dedicato alla gestione calore, che non si possa occupare del gas, che non debba neanche vederlo, allora comincio ad avere anche la spesa di un consiglio amministrazione, ma guardate che a me sta bene anche avere un Consiglio di amministrazione e i soldi... cioè il problema non è soltanto cercare sempre di spendere meno, se il risultato finale è più favorevole io posso anche spendere di più per il consiglio di amministrazione, anzi mi va anche meglio, sono più tutelato, o tre persone, però il problema è che non era un'azione sufficiente, perché avrei dovuto comunque spendere per avere delle professionalità interne e avrei comunque... e comunque scusate non avrei ottenuto lo stesso risultato perché operavo in un solo ambito territoriale. Oggi io credo che la collaborazione tra Comuni sia fondamentale e sia fondamentale con queste operazioni, dopodiché non è stato semplice perché c'è voluto un aumento di capitale da parte di Camvo, la destinazione dell'aumento di capitale al Comune di San Giovanni Lupatoto, l'applicazione del Madia, nel decreto Madia sulle partecipate che è nuovo e difficile da interpretare, con tutti i problemi dell'interpretazione nel momento immediatamente successivo all'entrata in vigore, con norme nuove anche di pubblicizzazione e tutto questo in un anno denso di impegni, ovviamente, ma l'obiettivo lo stiamo raggiungendo, era quello di partire con la nuova gestione calore in maniera corretta e finalmente di portare la gestione calore in questo Comune. A me non interessa neanche tanto quello che riusciremo a ricavare da... perché nel senso è un vantaggio ulteriore, lo verificheremo quello che porteremo a casa in più, a me interessa che da domani spendendo lo stesso prezzo di fornitura, avrò degli investimenti per 80.000 euro circa, i 63.000 euro di ammortamento sono circa 80.000 euro di investimenti all'anno, vuol dire che io sto spendendo 80.000 euro in meno e avrò un apparato sempre a posto, dopodiché se sarà sempre migliore arriverò addirittura al risparmio. Secondo noi queste sono scelte strategiche, ecco perché si parla... è la è la stessa scelta strategica che abbiamo fatto per Solero, la stessa identica, non ci interessa a comandare nel modo più assoluto, commanderemo nelle nostre società quando arriveranno gli altri, perché anzi è importante che ci sia una responsabilità da parte di qualcuno, dopodiché il mantenimento della partecipata dipende da come si comportano, noi con il primo anno guadagniamo più di dieci volte tanto della spesa di 14.000 euro, rispetto a Consip."

STEFANO FILIPPI - Sindaco - "Grazie Sindaco, voleva fare una domanda ho visto il consigliere Perbellini... beh se non ha domande, se non c'è più nessuno che vuole fare domande, passiamo agli interventi... Fiocco domanda, prego."

GINO FIOCCO - Consigliere comunale - "Volevo chiedere all'ingegnere che parlava prima della scuola Marconi e del Lodegario, era un esempio, quindi può già affermare che dopo un anno di gestione Camvo spenderemo... cioè consumeremo meno energia, fermo restando col il clima uguale chiaramente... giusto, giusto."

DIEGO GABRIELI - Tecnico - "Noi cercheremo anche, ci sono dei parametri che cercano di stagionalizzare praticamente il consumo, era di giorno e tutto il resto, facevo l'esempio dell'ex Lodegario, però magari ecco l'ex Lodegario è comunque un edificio che disperde, sicuramente, soltanto che ho visto magari la centrale termica e allora può essere migliorata, perché potevo dire l'ex Lodegario, lo devo ancora verificare, perché ho visto il vano locale praticamente che era molto ampio e magari l'intervento si può fare in corso d'opera, tengo a precisare che però naturalmente gli interventi di solito si fanno d'estate, cioè noi partiremo invece dal 15 ottobre, punto molto di più sulla gestione del telecontrollo e cercare di capire se si può ottimizzare in qualche maniera la distribuzione del funzionamento delle pompe, gli orari e tutto il resto, è una cosa... è un cammino che faremo anche noi di Camvo, naturalmente, e adesso non è che praticamente San Giovanni lo conosciamo dalla A alla Z, come tutti i Paesi man, mano che andiamo avanti dopo troviamo sempre degli escamotage e delle chance, degli assi da giocare per il risparmio, è logico che se un Comune che consuma più di due milioni di kWh, due milioni e 810, circa, ci devono essere le possibilità di risparmio per forza, insomma."



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

GINO FIOCCO - Consigliere comunale - "Quindi ci saranno penso, al di là del Lodegario, allora parliamo in generale, cioè con questo intervento risparmieremo almeno il 10/15% dell'energia, quindi inquineremo meno..."

DIEGO GABRIELI - Tecnico - "Sì, lo scopo principale anche di Camvo era quello naturalmente di produrre meno Co2 ,perché adesso logicamente tutti quanti guardano il portafoglio, però l'indirizzo che sta dando l'Europa è quello di diminuire i consumi per diminuire l'emissione di Co2 nell'atmosfera, questo perché si lega all'aumento della temperatura terrestre, allo scioglimento dei ghiacci e tutto il resto."

GINO FIOCCO - Consigliere comunale - "Perfetto grazie... grazie, io sono a posto così."

STEFANO FILIPPI - Presidente - "Bene, grazie Fiocco. Ecco prima di passare agli interventi, siccome è uscito dall'aula il Consigliere Chieppe che avevo nominato scrutatore, allora lo sostituisco e nomino scrutatore la Martina Gambacorta. Allora passiamo adesso agli interventi, qualcuno vuole intervenire sul punto? Perbellini, prego."

ALESSANDRO PERBELLINI - Consigliere comunale - "Grazie Presidente, molto velocemente dicendo che emerge che i primi interventi effettuati dalla Camvo, società in house e quindi comprensibile che l'unica strada da percorrere o che l'Amministrazione poteva percorrere, se non quella relativa al effettuare una gara che comporta, come abbiamo letto nella documentazione, una spesa maggiore, quindi fatta questa premessa emerge però che la società Camvo interviene principalmente istruendo gli attori o i frequentatori, gli utenti degli edifici comunali, è lì il punto... il primo intervento."

DIEGO GABRIELI - Tecnico - "Ecco magari faccio solo una postilla, in qualche Comune ho fatto qualche serata dove spiego praticamente il risparmio energetico, ma non solo dal punto di vista di edifici pubblici, spiego anche le detrazioni fiscali e tutto il resto."

ALESSANDRO PERBELLINI - Consigliere comunale - "Ma non è per me è una novità, perché a casa di tutti noi, a casa mia è così non so, probabilmente anche a casa tanti altri, la luce bisogna continuamente dire ai figli di spegnerla, il termostato bisogna continuamente regolarlo, perché se si va via un week-end bisognerebbe spegnerlo o abbassare la temperatura, invece alle volte rimane su, quindi per me assolutamente non è una novità, però ci tengo a sottolineare che è una cosa triste per me che ci debba essere una società esterna che il Comune comunque paga, perché paga i consumi, perché le energie manager va a individuare dove ci sono gli esuberi e dove si può risparmiare, però comunque è una spesa insomma da parte della collettività, e il primo intervento è quello di istruire gli utenti per far sì che si possa consumare di meno, si chiudano le finestre, non si aprano, si tenga la temperatura corretta e così via. E un altro aspetto è legato al controllo, sempre premettendo che non conosco la società Camvo, ma ritengo che proprio perché non la conosco sia e abbia tutti i requisiti per poter svolgere questa funzione nel migliore dei modi, se il Comune purtroppo, se non ha il personale adatto ad effettuare quello che fa, che appalta alla società Camvo, probabilmente non ha neanche il personale per controllare la società Camvo, dico probabilmente magari il Sindaco dopo vedo che scuote la testa, quindi magari invece c'è la persona che può controllare, e me lo auguro che ci sia, perché chiaramente... oppure che magari non ce ne sia bisogno, perché sono talmente bravi e sono talmente trasparenti... sì non c'è dubbio è un obiettivo di una partecipata, e di conseguenza... Ecco questo è l'intervento, e legato anche al fatto che i primi interventi che vengono effettuati dalla Camvo sono il tele-controllo e quindi il controllo dei consumi e, come dire, la regolazione dei termostati, giusto... sì, quello è un intervento che purtroppo si capisce che c'è bisogno di una società esterna per effettuare delle cose che dovrebbero essere invece, come dire normali, elementari..."

DIEGO GABRIELI - Tecnico - " Cioè adesso parlo così, per la nostra esperienza, c'è quasi il 100% di persone... cioè non voglio dire che è nell'indole umana, però magari dopo c'è anche la sensazione di calore che è diversa da una persona all'altra, insomma, però ecco sicuramente una base educativa, siamo un po' tutti i



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

diversi al mondo, allora bisogna correggere determinate abitudini."

STEFANO FILIPPI - Presidente - "Bene, grazie, qualcun altro vuole intervenire? Allora se non ci sono interventi, vuole fare l'ultimo..."

ATTILIO GASTALDELLO - Sindaco - "Sì, probabilmente non sono stato molto chiaro, non esiste nessuna spesa noi continuiamo a spendere come lo scorso anno, ma abbiamo 80.000 euro di investimenti che lo scorso anno non facevamo, quindi spendiamo meno attraverso la partecipata, punto primo. Punto secondo non è una società esterna che devo controllare, perché sennò devo controllare anche la Lupatotina, devo controllare anche la SGL, devo... quindi dovrei avere la persona che... è una mia società, è come se dice la Corte dei conti, la società in house, in casa non esterna, è dentro la casa, è come se fosse un ufficio certo che l'Amministrazione deve controllare tutti gli uffici, non è che sono un ingegnere e vado a controllare i miei ingegneri, vado a controllare il comandante dei vigili, vado a controllare il dirigente, ma come controllo il dirigente qua in ufficio, e lì ho, da domani, ho un dirigente in più è come se lui venisse a lavorare in Comune, solo che non è in Comune, è nella società partecipata e attenzione perché è una differenza molto grossa, ho un ufficio in più, dopodiché ripeto il controllo, sono loro che mi faranno il controllo, perché io spendo la stessa cifra di prima, rischio soltanto di spendere meno. Attenzione che è un passaggio obbligato, perché noi fra qualche tempo, visto che speriamo di realizzare quello che abbiamo detto, avremmo una palestra in più e la palestra in più costerà, se io non spingo verso una gestione calore corretta, fra qualche anno non solo avrò la palestra, ma magari avrò anche la piastra di pattinaggio coperta, e sono altre spese, allora o io vado verso il risparmio, oppure diventeranno ingestibili, perché già oggi con i vincoli sulla stabilità, io faccio fatica a spendere un euro in più, quindi devo per forza andare verso un'azione virtuosa. Io non so come spiegarlo ancora, ho mi dotto di un ingegnere che sappia fare quello che sa fare l'ingegnere qui e gli do lo staff e quella è una spesa annua, e avrò sempre il problema di controllare, che sia dentro o che sia fuori, come amministratore, oppure io spendo oggi... che non è neanche una spesa, perché i 14.000 euro è patrimonio, è spesa di investimento, è una quota, deve fallire perché diventi una spesa, ma che mi interessa se già al primo anno ho risparmiato, rispetto alla Consip, 170.000 euro, se già il primo anno ho fatto investimenti per 80.000 euro, li ho già ricompresi tutti, ma è un passaggio obbligato su molte cose... su molte cose, dobbiamo cominciare secondo la visione di questa coalizione a ragionare in questi termini."

STEFANO FILIPPI - Presidente - "Bene, grazie Sindaco, allora chiusa la discussione, passiamo alle dichiarazioni di voto, Stoppato, prego."

MATTIA STOPPATO - Consigliere comunale - "Beh, è un'operazione a dir poco ingegnosa questa qua, bisogna ringraziare assolutamente il Sindaco e l'Assessore Meroni per il lavoro che hanno fatto, perché non è una cosa da poco, qua si migliorano i servizi senza aumentare la spesa, si diminuiscono i consumi e quindi si inquina meno, vi ho visto a tratti lavorare dietro a questo progetto e non c'è che da ringraziarvi per questa cosa qua, e il voto della Lega ovviamente è favorevole, grazie."

STEFANO FILIPPI - Presidente - "Grazie Stoppato, ha chiesto la parola la Falavigna, prego."

ANNA FALAVIGNA - Consigliere comunale - "Sì, grazie Presidente, noi voteremo contrari perché siamo contrari allo strumento dell'affidamento in house, per questo tipo di servizio e suona anche un po' strano, perché noi avevamo proposto un affidamento in house, ad esempio per la gestione del palazzetto, e in un articolo del giornale dell'Arena il Sindaco replicava dicendo che l'affidamento in house di questa gestione, che tra l'altro è un'attività che ha una rilevanza economica, è una visione di Paese vecchia di settant'anni fa, quindi evidentemente invece per questo genere di servizi l'affidamento in house non è una visione di Paese vecchia di settant'anni fa, questo è quello che ha detto per la nostra proposta di affidamento in house, invece per un servizio che per noi ha senso, qui si potevano fare altre scelte, innanzitutto un bando di gara, o un investimento, perché suona strano cioè pensare che potremmo investire su quello che già abbiamo, per avere quello che avremo con Camvo, però acquistando da altri, cioè questo è strando, abbiamo una partecipata al 100%, abbiamo la Lupatotina Gas, cioè questo suona strano, se proprio vogliamo come strumento



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

l'affidamento in house, diamola alla società che abbiamo e investiamo su quello che già abbiamo e cerchiamo di raggiungere i medesimi obiettivi."

STEFANO FILIPPI - Presidente - "Grazie consigliere, Perbellini prego."

ALESSANDRO PERBELLINI - Consigliere comunale - "Grazie Presidente. Allora la dichiarazione di voto, il mio sarà un voto favorevole, ritengo che il lavoro fatto dall'Assessore Meroni sia stato... lo condivido, nonostante ho posto alcune domande e ho ancora dei dubbi, però ritengo che non vi potesse essere altra scelta se non questa, i dubbi che mi rimangono, un altro dubbio che mi rimane è legato al fatto che non ho... mi sfugge forse, se la azienda Camvo percepirà dei compensi, nel senso che... da quello che ho capito, l'Energy manager percepisce i compensi nel momento in cui va a risparmiare sui consumi, mi sembra aver capito questo, cioè oggi spendiamo 100, domani si spende 80, il Comune spenderà ancora 100 perché l'Energy manager è stato bravo e di conseguenza i suoi compensi saranno..."

DIEGO GABRIELI - Tecnico - "Non è corretto, allora oggi spendiamo 100, noi quegli interventi spenderemo 80, se invece noi siamo bravi e facciamo spendere 70, quel 10 lì 7 se li tiene il Comune e 3 se li tiene Camvo..."

ALESSANDRO PERBELLINI - Consigliere comunale - "Facendo degli interventi strutturali che comportano l'efficientamento di tutta l'impiantistica, ed è quello è il motivo per cui sono favorevole a questo tipo di intervento, mi sfugge e comunque lì dentro c'è necessariamente un compenso che va all'azienda che fa una un lavoro per conto di questi Comuni, ma come deve esserci normalmente, e l'aspetto fondamentale è legato al fatto che quanto meno i primi anni, o il primo anno, l'intervento principale dell'azienda è quella di istruzione degli utenti e dell'impiantistica, grazie."

STEFANO FILIPPI - Presidente - "Bene, grazie consigliere Perbellini, altre dichiarazioni di voto? Allora se non ci sono più dichiarazioni di voto metto in votazione la proposta di delibera: favorevoli 10, contrari due, astenuti nessuno, la delibera è approvata. Metto in votazione l'immediata eseguibilità: favorevoli 10, contrari 2 (Falavigna e Gambacorta) come prima e astenuti nessuno. La delibera è approvata."



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 48 DEL 28/09/2017

Parere ai sensi dell'art. 49 - comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267

OGGETTO: AREA AMMINISTRATIVA E SERVIZI ALLA PERSONA. UFFICIO PARTECIPATE.
ACQUISTO PARTECIPAZIONE AZIONARIA DELLA SOCIETA' CAMVO SPA.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Parere FAVOREVOLE

Lì, 22/09/2017

IL DIRIGENTE AREA AMMINISTRATIVA E SERVIZI ALLA
PERSONA
F.to DOTT.SSA CLAUDIA ZANARDI

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Parere FAVOREVOLE

Lì, 22/09/2017

IL DIRIGENTE AREA ECONOMICO FINANZIARIA
F.to ANDREA ELIFANI



COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

PROVINCIA DI VERONA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to FILIPPI STEFANO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DE PASCALI ALESSANDRO

ESECUTIVITA'

(X) è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000

() è diventata esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000

Lì,

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DE PASCALI ALESSANDRO